



La congiuntura a Prato

N. 30 – giugno 2009

Indagine realizzata da C.C.I.A.A. Prato e Unione Industriale Pratese
in collaborazione con CNA Artigianato Pratese e Confartigianato Prato

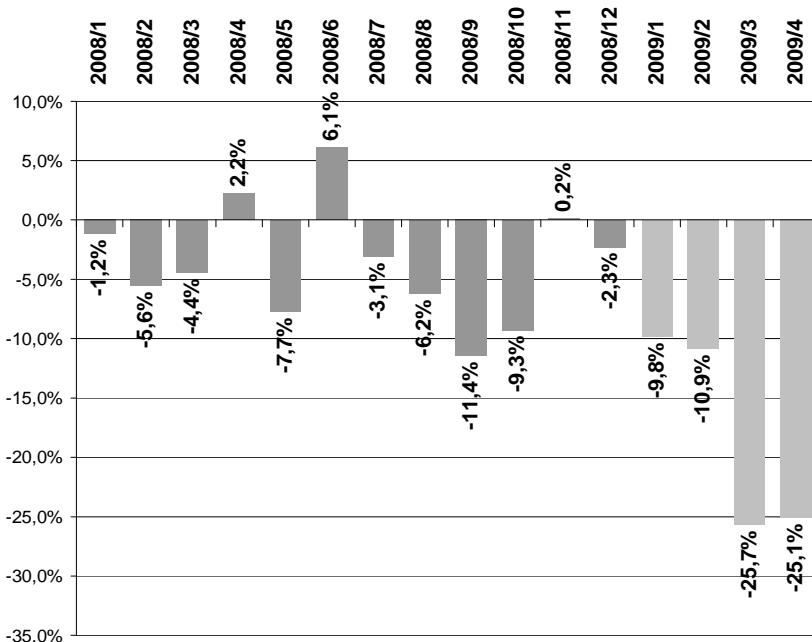
Il quadro generale

Il repentino scatto in avanti della crisi globale da settembre/ottobre 2008 ha determinato un **profondo impatto sul sistema manifatturiero italiano**. Le conseguenze recessive sulla domanda si sono fatte sentire contemporaneamente su tutti i mercati e su tutte le produzioni, anche se in modo differenziato: l'export manifatturiero del nostro paese risulta essersi contratto, nei primi quattro mesi del 2009, del 23,3% (al netto dei prodotti energetici, che hanno risentito in modo diretto e significativo di effetti di prezzo legati alla forte discesa dei prezzi dell'energia).

Particolarmente **colpiti il settore tessile abbigliamento e meccanotessile**.

La produzione nell'industria tessile e abbigliamento italiana

Var. tend. mensile indice della produzione industriale Istat



I numeri della contrazione complessiva dei consumi di abbigliamento, comunque storicamente significativi, celano notevoli differenze tra i segmenti avendo colpito in modo pesante anche quelli più elevati e che erano apparsi più schermati rispetto alle variazioni della congiuntura e determinato, in generale, una **grande prudenza negli acquisti** e una **attenzione molto forte al rapporto prezzo/qualità**.

E' poi certamente un fatto che la crisi, nel rimodellare e riallocare verso il basso una quota di domanda, abbia aperto un **ulteriore varco** per la penetrazione sui mercati delle **importazioni dai paesi a basso costo**, e non è un caso

che l'andamento delle importazioni di abbigliamento in Italia abbia proceduto ad un ritmo diverso rispetto alla riduzione dei consumi e all'export (le importazioni tendenziali di abbigliamento sono variate, nel periodo gennaio aprile 2009, del -1,6%, le esportazioni del -12,2%)

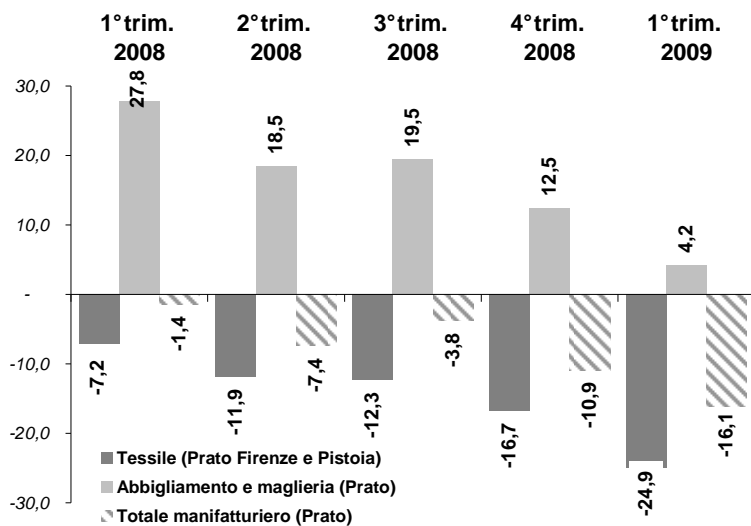
L'impatto più forte della crisi sul tessile-abbigliamento nazionale si è manifestato tuttavia in un vero e proprio **sconvolgimento negli andamenti delle varie componenti della filiera tessile abbigliamento**.

Se un **andamento differenziato fra monte e valle** ha regolarmente caratterizzato anche gli ultimi anni (il fatturato è diminuito nella filiera tessile del -4,3% 2008 su 2007, mentre per l'industria del

vestiario è aumentato del +2,8%; lo stesso dicasi per le esportazioni, diminuite del -9,8% 2008 su 2007 in valori e aumentate per il vestiario del +0,8%) la divaricazione della prima parte del 2009 è stata molto forte: nel primo trimestre del 2009 (indagine a campione SMI) rispetto allo stesso periodo del 2008, infatti, il fatturato del tessile è diminuito del -27,7% mentre l'abbigliamento ha "contenuto" la flessione al -6,3%. Anche le produzioni del distretto di Prato soffrono questa dicotomia.

Andamento dell'export nella provincia di Prato

(var. % tendenziali trimestrali valori all'export)



Fonte: elaborazioni Area Studi UIP su dati ISTAT

In questa dinamica sembra di poter leggere l'intrecciarsi di più fattori: **l'effetto** che sulle **giacenze** della distribuzione ha prodotto l'improvviso deflagrare della crisi finanziaria e reale lo scorso anno (solo parzialmente smaltite con i saldi); le **restrizioni nell'erogazione del credito** che sono venute ad applicarsi ad un settore molto dipendente dallo stesso e trovatosi improvvisamente alle prese con un ciclo finanziario molto faticoso; la conseguente necessità di comprimere al massimo scorte e giacenze in tutti gli anelli della filiera prima di attivare nuova produzione; **l'incertezza sul comportamento**

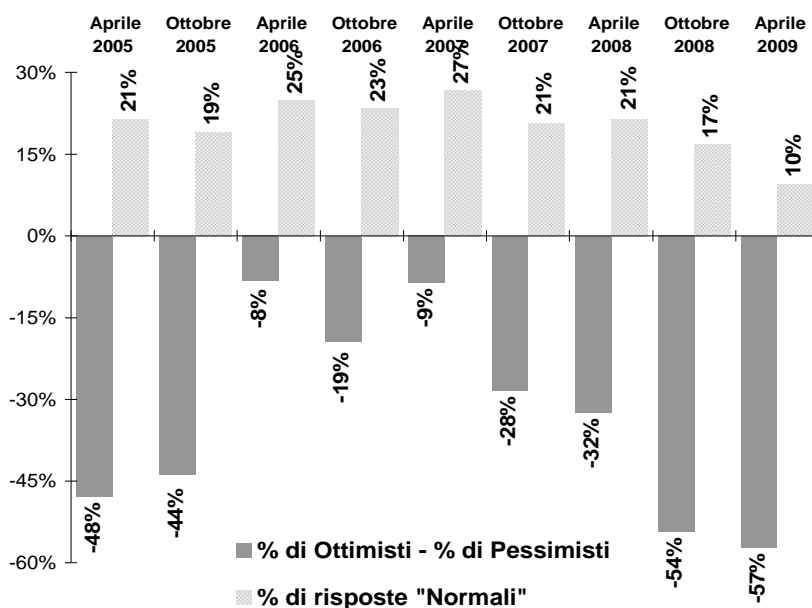
futuro dei consumatori anche in funzione dell'incertezza sulla effettiva portata della recessione.

Fattori la cui conseguenza è stata di ridurre la domanda di prodotti alle fasi a "monte" della filiera Tessile Abbigliamento in modo più che proporzionale rispetto agli andamenti del "valle" e, ancor di più, rispetto alle vendite della distribuzione (comunque in affanno): la **produzione del programmato invernale** per la stagione 2009-2010 appare essere stata, per i tempi che

caratterizzano il tessile moda, certamente la più condizionata dalle conseguenze della crisi esplosa negli ultimi mesi del 2008.

Il clima di opinioni

(% risposte totale intervistati)



L'andamento del primo semestre 2009 a Prato

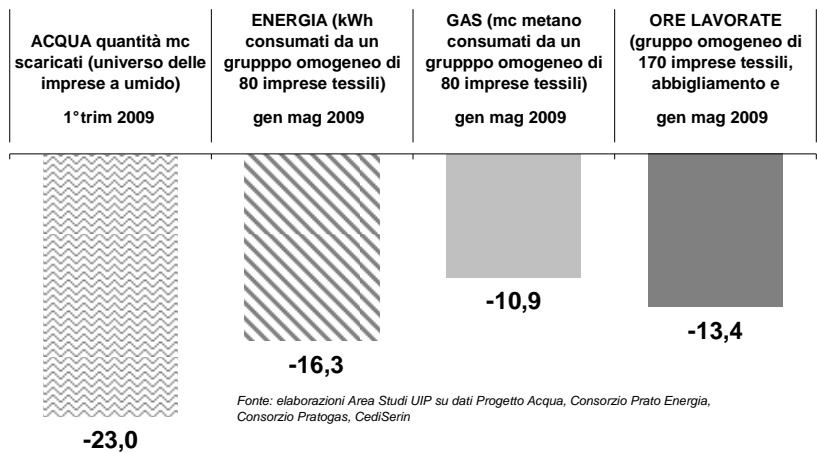
Un giudizio definitivo a proposito delle conseguenze sul "monte" di questa fase, comunque estremamente critica, deve poter verificare ciò che succederà nei prossimi mesi laddove una domanda finale che dovesse essere non particolarmente depressa unita al maggior contenuto di servizio richiesto da un riposizionamento temporale

degli approvvigionamenti, potrebbe produrre un qualche **rimbalzo della produzione**. Certamente larga parte del vuoto di domanda di questi mesi sulla produzione invernale deve considerarsi non recuperabile.

Anche il **settore meccanotessile** sembra doversi rassegnare a scontare un anno veramente nero con eccedenze di capacità produttiva in praticamente tutto il T&A mondiale che rendono largamente superflui gli investimenti che non siano giustificati da particolari esigenze soprattutto legate alla innovazione tecnologica.

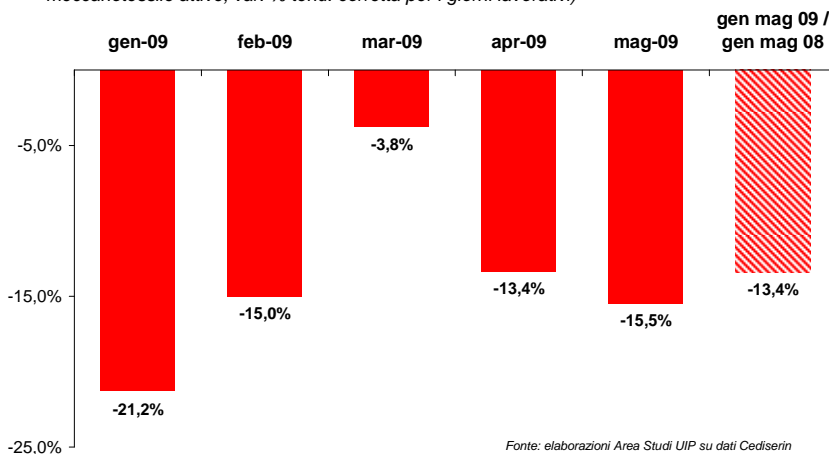
In questo contesto, il **clima di opinioni degli operatori del distretto pratese** – nell'indagine effettuata a maggio 2009

L'andamento degli indicatori indiretti delle produzioni distrettuali a Prato (var. % tendenziali cumulate)



L'utilizzo del fattore lavoro nel 2009.

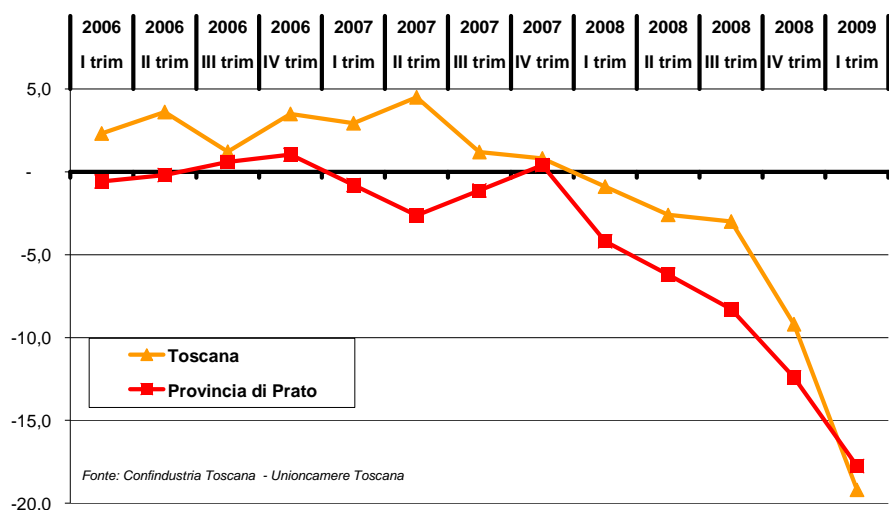
(Ore lavorate in un gruppo omogeneo di 170 imprese dell'industria tessile, abbigliamento e meccanotessile attive; var. % tend. corretta per i giorni lavorativi)



intervistando 325 imprenditori in ordine all'andamento produttivo della stagione autunno/inverno 2009 2010 (o del primo semestre 2009) - registra un **forte peggioramento** sia rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, sia rispetto alla scorsa rilevazione di ottobre. Il saldo fra % di ottimisti - % di pessimisti si attesta **al minimo storico: -57%**, e il 53% degli imprenditori pratesi dichiara inoltre che rispetto a gennaio 2009 le prospettive dell'economia e per la propria impresa sono peggiorate. I **primi mesi del**

2009, hanno visto infatti una **ulteriore diminuzione dei volumi produttivi rispetto ai livelli già depressi dell'ultimo trimestre 2008**. Le proxy della produzione industriale distrettuale disponibili fino a maggio 2009 indicano tutti **diminuzioni nell'ordine delle due cifre**. Anche l'utilizzo del fattore lavoro in un gruppo di 170 imprese rappresentative del tessile, maglieria, confezioni e meccano

L'andamento della produzione industriale nella provincia di Prato e in Toscana (variazioni tendenziali)



tessile del distretto indica un forte calo delle ore lavorate nei primi mesi dell'anno (-13,4% le ore lavorate in gennaio-maggio 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008). Questi dati sono confermati dai livelli della produzione rilevati da Unioncamere e Confindustria Toscana sull'industria manifatturiera pratese e toscana (nelle imprese con più di 10 addetti), che indica una **diminuzione tendenziale del -17,7% nel 1° trimestre 2009**.

Le aspettative espresse dagli operatori pratesi per risultano pessimistiche in tutti i settori merceologici.

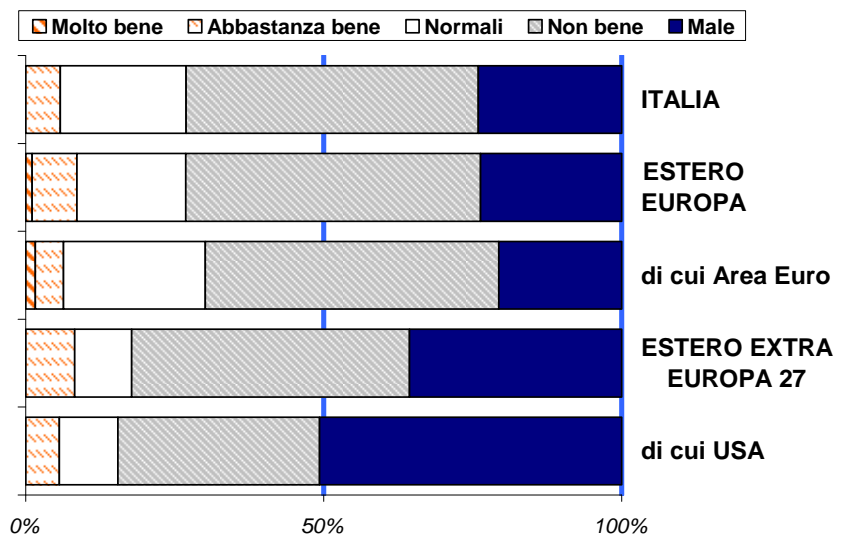
I **produttori di tessuti** forniscono previsioni negative nel 75,6% dei casi, quelli di **filati** nel 72,3%, i produttori di **tessili speciali** o per arredo si dichiarano pessimisti nel 93,8% delle risposte, i **meccano tessili** nel 92,3%.

Soltanto i titolari di **maglifici e confezioni** (si precisa che non hanno risposto imprese con proprietario di origine cinese) mostrano qualche segno di ottimismo in più; esprimendo "solo" il 53,8% di valutazioni pessimistiche.

Anche le **aspettative di vendita sui mercati di riferimento** sono allineate alle aspettative generali del clima di opinioni.

Le previsioni buone o di stabilità risultano relegate sotto la soglia del 30% in tutti i mercati.

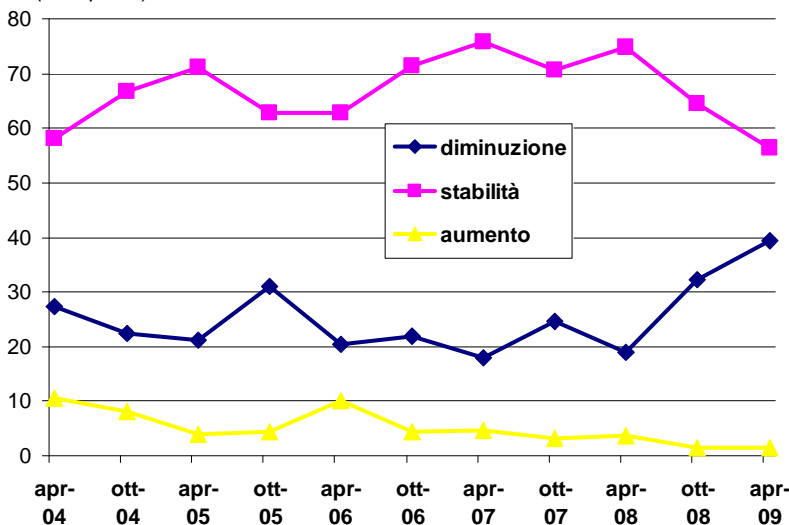
Previsioni vendite sui vari mercati - A/I 2009 2010



L'occupazione

Sul versante del lavoro, si è registrato un **aumento del 167,5%** nel ricorso agli strumenti salariali integrativi (**ore di cassa integrazione guadagni effettivamente utilizzate** in un gruppo rappresentativo di 170 imprese del tessile, maglieria, confezioni e meccano tessile del distretto).

Le previsioni per l'occupazione in azienda nei prossimi mesi
(% risposte)



Nel rilasciare le **previsioni per l'occupazione** in azienda nei prossimi mesi, la propensione ad assumere si è attestata all'1,5%, mentre gli imprenditori prevedono di mantenere il personale stabile nel 56,3% delle 325 imprese. Hanno invece indicato, nel 39,4% delle risposte, una possibile contrazione del personale.

Molto critiche anche le condizioni relative ai pagamenti. E' stato chiesto ai 325 intervistati se fosse in atto un allungamento dei tempi medi di riscossione dei crediti: nel

50,2% dei casi gli operatori hanno risposto affermativamente (la percentuale sale all'82,1% fra i produttori finali). **L'aumento del tempo medio di riscossione per coloro che hanno risposto affermativamente è di 41 giorni.**

La situazione delle lavorazioni conto terzi

In questo contesto continua la **tendenza negativa** delle imprese operanti in **conto terzi** che subiscono ulteriori e pesanti perdite.

I **consuntivi**, pur migliori rispetto alle previsioni, registrano l'ennesimo prevalere di giudizi negativi tra le imprese terziste. Il 50% degli intervistati dichiara di aver chiuso non bene o male il 2° semestre 2008, con punte preoccupanti tra le ritorciture (75%) e rifiniture (58,4%). Sopra la media invece maglifici e confezionisti (29,7%). Il giudizio generale è influenzato più dagli aspetti legati alla redditività che alle quantità lavorate. Infatti se è leggermente migliore il dato consuntivo sulle quantità (le chiusure negative si attestano intorno al 46%), fortemente negativo è quello sui risultati economici (chiusure negative quasi al 57%).

Dall'analisi dei fatturati emerge un generale calo nel conto terzi rispetto al 2007 pari a -8,1%, soprattutto per tessiture (-11,5) e ritorciture (-11,9).

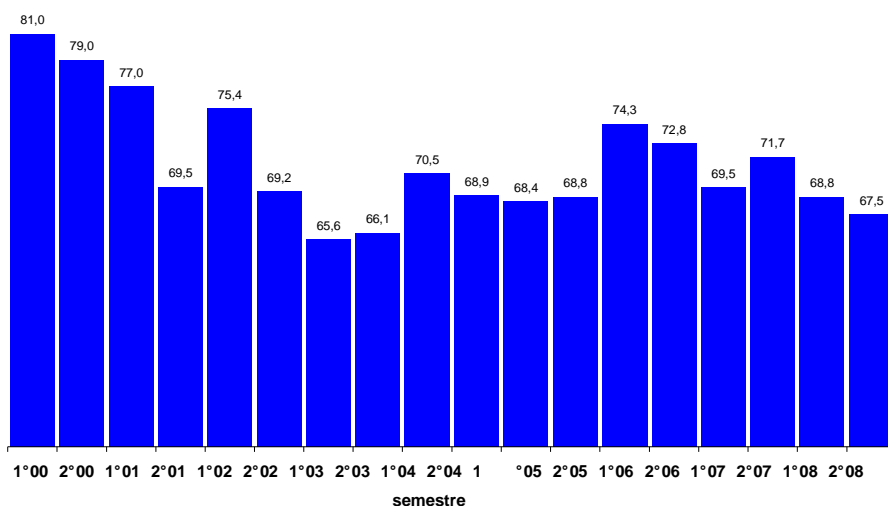
Sul lato delle **previsioni** e delle valutazioni in itinere, tolto l'atteso dato delle non risposte (pari 25%), il 59,5% degli intervistati vede nero per la stagione in corso.

Il dato dolente però è rappresentato dalle **previsioni sull'occupazione** che dopo tanti semestri durante i quali il settore del conto terzi sembrava tenere da questo punto di vista, per la seconda volta consecutiva i numeri destano forte preoccupazione.

Infatti dopo il 12% dello scorso semestre, questa volta il dato è raddoppiato: ben 34% degli intervistati prevede una diminuzione dell'occupazione, confermando le preoccupazioni che avevamo già palesato in precedenza.

Utilizzo medio % degli impianti nel distretto di Prato

Media pesata sul fatturato



Infatti pur in presenza di numeri preoccupanti il dato sull'occupazione era meno negativo rispetto ad altri indicatori: tuttavia, gli effetti sull'occupazione tendono a manifestarsi con un certo ritardo rispetto ad altri indicatori. Nel caso del nostro distretto, l'esistenza di ammortizzatori sociali ma anche la tendenza delle imprese del conto terzi a mantenere le professionalità al loro interno, finchè possibile, hanno di fatto rallentato il problema, che oggi però

sembra manifestarsi con virulenza.

Infine, come al solito un cenno al dato **sull'utilizzo impianti**: il dato è sceso ulteriormente (67,5%) ed è ormai prossimo ai minimi registrati nel 1° semestre 2003.

Il dato, come evidenziato altre volte, desta preoccupazione se letto insieme alla pesante riduzione della capacità produttiva avvenuta in questi anni e può solo in parte giustificare il dato sugli investimenti nel conto terzi: l'87,2 % infatti non ha fatto investimenti durante lo scorso anno, e il 91% non prevede di farne nel 2009.

Prato, 8 luglio 2009